

IN CINA TORNA IL LOCKDOWN A CAUSA DEL COVID. L'ALLARME CHIUSURE COINVOLGE ANCHE L'ECONOMIA

Pubblicato il 31 Agosto 2022 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Le città industriali coinvolte dalle nuove misure anti coronavirus sono Chengdu, Dalian, Guangzhou, Shenzhen e Shijiazhuang

ROMA – Cos'hanno in comune **Chengdu, Dalian, Guangzhou, Shenzhen e Shijiazhuang**? Sono tutte **città industriali della Cina** e sono tutte chiamate a fare nuovamente i conti con il **Covid-19** e con le relative **chiusure**. Per i loro abitanti, **il governo di Pechino ha infatti stabilito nuove forme di lockdown**. La scelta di **rinchiudere nuovamente milioni di persone** nasce proprio con l'obiettivo di **contenere gli ultimi focolai del coronavirus**, in un'ottica di "tolleranza zero" portata avanti dal presidente cinese, **Xi Jinping**.

COINVOLTI ANCHE SCUOLA E TRASPORTI

Fino a sabato, a **Guangzhou**, capoluogo del Guangdong, nei pressi di Hong Kong, saranno chiuse alcune aree di un distretto, dopo che sono stati rilevati **cinque contagi** trasmessi localmente. Le brutte notizie riguardano anche il mondo della scuola: sempre a Guangzhou è stato infatti deciso di **posticipare la ripresa delle lezioni** negli asili nido, negli istituti primari, alle medie e alle superiori, mentre sono state sospese le lezioni già iniziate. Il Covid sta creando problemi anche al settore dei trasporti: **autobus e metropolitana hanno infatti ridotto drasticamente le proprie corse**. Il lockdown durerà qualche giorno in più nella città di **Dalian**, nel Liaoning: circa la metà dei suoi 6 milioni di residenti si fermerà per cinque giorni. Non vanno certamente meglio le cose a **Shenzhen**, nel Guangdong: sono infatti circa 9 milioni i residenti di almeno quattro distretti interessati dalle nuove rigide misure di contenimento del virus.

41 I FOCOLAI, RESPONSABILI DEL 32% DEL PIL DEL PAESE

Alla chiusura da lockdown si accompagna intanto un ulteriore allarme. La politica del presidente cinese sul Covid avrebbe infatti determinato un **brusco stop all'economia del gigante asiatico**. Al momento, rende noto Capital Economics, si registrano focolai in 41 città della Cina, responsabili del 32% del Pil del Paese: si tratta del numero più alto mai registrato dallo scorso mese di aprile. "Per ora l'impatto appare modesto – ha spiegato al Guardian l'economista di una società di consulenza, **Julian Evans-Pritchard** – ma **la minaccia di dannosi lockdown sta crescendo**. E anche se fossero evitati, ci aspettiamo che la crescita resti debole".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it **Francesco Demofonti**

